

occorre rafforzare la dimensione aggregativa e di filiera, anche attraverso la promozione di ambienti collaborativi ed eco-sistemici tra imprese, istituzioni culturali e della ricerca, nonché attori della ricerca e dell'innovazione.

II.7 Trasporti e mobilità

L'area tematica "Trasporti e mobilità" comprende "Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana". Ai fini della individuazione degli obiettivi e delle priorità relative all'area tematica, si è fatto riferimento a sei ambiti settoriali: **trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo; impianti a fune.**

L'individuazione delle priorità per il FSC prende le mosse dai criteri generali già illustrati nella Sezione I.4, coniugandoli con la considerazione delle specificità modali. Le priorità di seguito indicate privilegiano gli ambiti modali dove i **fabbisogni trasportistici sono più elevati** rispetto alle risorse disponibili in altri contenitori programmatici, soprattutto nell'ottica di **perequare i divari territoriali** fra le due macro-aree del Paese.

Ne è derivato un ordine di priorità che privilegia soprattutto gli ambiti **stradale, ferroviario** e della **logistica portuale** e, limitatamente alle isole maggiori, le infrastrutture strumentali per il trasporto aereo finalizzato alla continuità territoriale. Vi figurano anche interventi di promozione della **Mobilità Sostenibile, sia Urbana (MUS), sia Interurbana.**

Dette priorità si pongono in continuità con gli obiettivi di *policy* della politica di coesione 2021–2027 e con le azioni del PNRR. Per questo ambito tematico, nel quale il rilievo delle componenti di investimento infrastrutturale è strutturalmente preponderante, l'esigenza di complementarità funzionale con il *Piano di Ripresa e Resilienza* si pone con maggiore coerenza: per la complessità progettuale e realizzativa propria degli interventi su reti e nodi, la prevalente irreversibilità e l'elevata dimensione finanziaria degli investimenti e, soprattutto, il contributo decisivo che possono recare all'innalzamento della crescita potenziale dei territori in cui sono localizzati.

Con specifico riferimento al **Mezzogiorno**, gli interventi del FSC si prefiggono principalmente di migliorare la **granularità delle connessioni spaziali** dell'area, facendo leva su soluzioni di mobilità urbana, locale e di area vasta, che incorporino tecnologie moderne, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici.

Settore stradale. I principi generali di utilizzo del FSC rendono il settore stradale il tipico caso in cui il Fondo può essere utilmente concentrato, in coerenza con principi di complementarità e addizionalità, su investimenti con elevato rendimento pubblico ma non inclusi fra quelli sostenuti dal PNRR) o difficilmente ammissibili nell'ambito della programmazione operativa dei fondi strutturali 2021-2027).

Il comparto è finanziato dal Contratto di Programma con ANAS, dalle risorse residue del FSC 2014–2020 e dal nuovo Fondo Complementare associato al PNRR, oltre che da fondi ordinari

di bilancio. Nel Mezzogiorno – in particolare nelle due isole maggiori e in Calabria – il settore presenta dotazioni adeguate in termini di consistenza, ma insufficienti in termini di magliatura del reticolo e di standard di servizio; tali limiti riguardano anche la viabilità verso le aree interne e marginali dell'intero Paese e all'interno di esse. In questo ambito, appare di grande importanza intervenire per completare e, ove appropriato, potenziare la viabilità stradale del Mezzogiorno e rafforzare gli assi viari delle città, che oggi versano in stato di pericoloso degrado.

Occorre pertanto programmare, in stretta coerenza con la pianificazione trasportistica di area vasta, interventi significativi sul reticolo stradale, che ne innalzino le caratteristiche di sicurezza passiva e ne accrescano la resilienza ai fenomeni climatici estremi e agli eventi catastrofici.

Ne potranno derivare benefici di rilevante importanza per il rafforzamento degli assi di mobilità del Mezzogiorno, nonché per la connessione e la riqualificazione del territorio, nella prospettiva della riduzione dei divari territoriali e del miglioramento dell'accessibilità nei territori svantaggiati.

A tal fine, gli **obiettivi strategici** saranno i seguenti:

- **l'intensificazione della manutenzione programmata** del reticolo stradale, privilegiando soluzioni tecnologicamente avanzate, di tempestiva realizzazione, meno costose e più mirate ad intercettare le esigenze di miglioramento della fluidità dei flussi di traffico, oggi conseguibili con l'utilizzo massivo dei cd. *big data* di mobilità;
- **l'ammodernamento, l'adeguamento e la messa in sicurezza** delle strade di I° e II° livello del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) e delle relative opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie), anche attraverso interventi innovativi atti a migliorare la sicurezza e l'esperienza di guida che caratterizzano le soluzioni, a forte contenuto digitale, della "strada intelligente" ("*smart road*").

Le risorse dedicate a questi due obiettivi, saranno **concentrate** in particolare sul potenziamento della **rete viaria verso le aree interne e marginali e fra i principali nodi urbani del Mezzogiorno e all'interno di essi**, dei collegamenti stradali di **rilievo regionale** e dell'accessibilità ai **nodi strategici**, per favorire la fluidità degli spostamenti, l'integrazione fra territori e la sperimentazione di forme di propulsione e guida veicolare tecnologicamente innovative.

Settore ferroviario. Il completamento dei segmenti ferroviari TEN-T e del SNIT di I° livello e dei connessi nodi di scambio (stazioni) è ampiamente finanziato dal PNRR e dai Fondi europei del ciclo di programmazione 2021-2027, mentre i dati di contesto indicano che il Mezzogiorno sconta ancora significativi limiti di accessibilità alle aree interne e ai nodi urbani.

Gli **obiettivi strategici** del FSC per questo ambito modale si concentreranno pertanto sui seguenti obiettivi:

- **potenziamento della magliatura territoriale della rete ferroviaria**, attraverso l'*upgrading* delle tratte regionali e dei nodi di adduzione alle direttrici fondamentali della rete *core* costituita dai tre corridoi europei che attraversano l'Italia. Gli interventi saranno volti al pieno utilizzo del maggiore potenziale di offerta di spostamenti sulle connessioni di lungo raggio che verrà reso disponibile per il Mezzogiorno con il completamento delle direttrici ferroviarie TEN-T. A tale fine occorrerà potenziare le tratte di adduzione, ed i relativi nodi, che convergono sulla rete centrale, completando

l'elettrificazione della rete e la soppressione dei passaggi a livello, così da permettere un adeguato sviluppo dei servizi ferroviari per passeggeri e merci;

- funzionali a tale obiettivo sono il potenziamento strutturale e la fluidificazione dei servizi lungo la **dorsale ferroviaria adriatica**, interessata da limitati interventi del PNRR, pur se integrati dai rilevanti apporti inseriti nel disegno di legge di bilancio per il 2022. Se confermati, tali interventi permetteranno di instradare sulla direttrice adriatica quote crescenti di traffico merci originate lungo la dorsale tirrenica meridionale e veicolate lungo le tre connessioni diagonali e i principali collegamenti ad alta velocità su cui interviene il PNRR (Orte-Falconara; Roma-Pescara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia; Napoli-Bari; Salerno-Reggio Calabria; Palermo-Catania-Messina), risultando sinergici con gli interventi sulla logistica;
- **miglioramento della qualità e della sicurezza della circolazione ferroviaria**, anche attraverso azioni di digitalizzazione, *in primis* il sistema ERTMS¹¹. Nel Mezzogiorno, il persistere di standard di servizio diffusamente modesti – in particolare nel trasporto regionale – e il verificarsi di alcuni gravi incidenti sollecitano investimenti efficaci in questi ambiti, anche per attrarre alla modalità ferroviaria maggiori quote di spostamenti e in tal modo modificare strutturalmente la composizione modale dei traffici;
- **rinnovo del parco rotabile circolante** con mezzi più sicuri, veloci e a basso impatto ambientale, per contribuire agli impegni assunti dal Paese nella transazione climatica, che vede nel trasporto collettivo – su ferro e su gomma – una variabile decisiva, in ragione dell'elevata quota di emissioni climalteranti originate dal trasporto privato.

Settore marittimo e logistica. La ricognizione delle risorse disponibili evidenzia che, nei prossimi anni, il trasporto marittimo e la logistica beneficeranno di finanziamenti significativi mirati alla riconversione “verde” del settore, attraverso interventi di efficientamento dei porti, di infrastrutturazione dell'ultimo miglio e di aumento della capacità (dragaggi e accosti) degli scali della rete *core*. Lo sforzo principale che resta da compiere per rafforzare la logistica del Mezzogiorno riguarda la sua integrazione sistemica con il resto del Paese e con il Mediterraneo. In questo ambito gli **obiettivi strategici** del FSC perseguiranno pertanto tre finalità:

- il **rafforzamento della vocazione di sviluppo economico sostenibile dei porti maggiori** (anche attraverso interventi **localizzati nelle ZES e nelle ZLS e di connessione con gli hub logistici, gli aeroporti e le aree industriali**). Il potenziamento della portualità del Mezzogiorno costituisce una pre-condizione per lo sviluppo industriale e dei commerci con mercati di sbocco remoti ma con rilevanti potenzialità). Si tratta di interventi che, essendo orientati alla sostenibilità, offrono l'opportunità di adeguare il settore ai più stringenti requisiti ambientali che deriveranno dal futuro sistema di scambio dei permessi all'emissione (che includerà anche lo *shipping* marittimo) e dall'iniziativa *Fuel EU-Maritime* a sostegno di propulsioni alternative nel cabotaggio navale, innovazioni inserite nel pacchetto “*Fit for 55*” varato nel luglio scorso dalla Commissione europea. Vi rientrano le consolidate soluzioni di

¹¹ L'acronimo ERTMS (per *European Rail Traffic Management System*) indica il sistema di controllo della sicurezza di marcia dei treni. Riguarda la gestione, il controllo e la protezione del traffico ferroviario e del segnalamento a bordo; venne progettato per sostituire i tra loro incompatibili sistemi nazionali delle reti europee allo scopo di garantire l'interoperabilità della circolazione, soprattutto sulle nuove reti ferroviarie.

elettificazione delle banchine di ormeggio (cd. *cold ironing*) che riducono l'impronta ambientale dello stazionamento in porto delle navi;

- il **sostegno alla portualità di rango regionale**, intesa come volano di sviluppo locale capace di fare leva sia sulla ripresa dei flussi turistici (ad esempio, con le metropolitane del mare), agendo in sinergia con le azioni prefigurate nell'area tematica "Competitività imprese", sia sulle connessioni funzionali e l'integrazione con il tessuto produttivo e logistico retrostante, sia sulla mitigazione dei rischi da fenomeni meteo-marini. Gli interventi per innalzare l'efficienza dei porti regionali verranno attuati in complementarità con le azioni di potenziamento dei porti maggiori;
- il **sostegno all'intermodalità terra-mare**, attraverso l'utilizzazione intelligente di un *mix* tra sistemi digitali e infrastrutture puntuali a basso impatto (*buffer*), per allargare le banchine portuali a parità di spazi occupati e accrescere e fluidificare l'integrazione intermodale con i servizi del TPL.

Gli interventi sulla funzionalità degli scali si integreranno con un più generale potenziamento degli interporti e dei nodi *core*, anche prevedendo lo sviluppo di un sistema GIS di mappatura delle piattaforme logistiche, accanto al rafforzamento degli *hub* merci di rango regionale e a servizio dei maggiori centri abitati, in un'ottica di sviluppo sostenibile e transizione ecologica.

Mobilità Sostenibile, Urbana (MUS) ed Interurbana. Scarsa capillarità, vetustà delle flotte circolanti e inadeguatezza del servizio contribuiscono a deprimere la quota degli spostamenti urbani effettuati con mezzi pubblici nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese: nelle città metropolitane e medie della macroarea non si osserva infatti ancora un decisivo mutamento strutturale verso la mobilità pubblica, integrata da forme di micro-mobilità individuale a basso impatto ambientale. Le priorità del FSC si concentreranno pertanto su quattro linee di azione:

- **investimenti strutturali** di connettività fisica che comprendano l'adeguamento delle sedi stradali urbane, peri-urbane e, ove possibile, extra-urbane per consentire la diffusione di trasporti collettivi anche automatizzati (come i servizi BRT¹²) e di abilitazione dei servizi digitali che innervano il paradigma emergente della cd. *Mobility as a Service*, MaaS;
- estensione e potenziamento delle **reti metropolitane di superficie** nei principali contesti metropolitani e suburbani;
- **riqualificazione delle flotte pubbliche su gomma** in senso ambientalmente compatibile, in coerenza con gli atti di programmazione urbana previsti dall'ordinamento vigente (*Piani Urbani della Mobilità Sostenibile*, PUMS);
- **potenziamento dell'intermodalità** per fluidificare gli spostamenti abituali alla scala extra-urbana e regionale. In questo ambito potranno essere realizzati percorsi ciclabili,

¹² *Bus Rapid Transit* (BRT) o autobus a trasporto rapido è un termine che descrive un vasto insieme di sistemi di trasporto pubblico di massa che utilizzano autobus di grande capacità, anche a guida automatica, per fornire un servizio più veloce ed efficace rispetto al sistema di trasporto tradizionale su gomma. Tali interventi spesso richiedono un significativo miglioramento delle infrastrutture a servizio delle flotte su gomma, con la realizzazione di depositi, corsie separate con tracciati tendenzialmente privi di curvature e strutture di ricarica elettrica dedicate.

sia di ambito locale (integrati con le reti intermodali urbane ed interurbane di trasporto sostenibile), sia ciclovie di lungo raggio, purché inseriti nella pianificazione di settore.

Nel loro insieme, tali interventi accresceranno l'efficacia dei servizi di trasporto pubblico offerti nei poli urbani del Mezzogiorno e nei loro bacini di utenza. Se, da un lato, il rafforzamento della MUS, in chiave di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e della transizione ecologica, trova già sostegno in diversi contenitori finanziari (sia ordinari nazionali, sia aggiuntivi europei), dall'altro, l'erompere della pandemia ha accresciuto l'attenzione per gli stili di mobilità attiva e per le condizioni di sicurezza sanitaria del trasporto locale, innescando anche fenomeni di rilocalizzazione insediativa, determinando in tal modo un ulteriore innalzamento dei fabbisogni trasportistici alla scala urbana e peri-urbana.

Settore aeroportuale. In stretta complementarità con interventi già finanziati, le risorse del FSC sosterranno investimenti diretti a **migliorare i livelli di servizio, la continuità operativa e la sicurezza**, anche attraverso la **riqualificazione delle strutture *land-side*** dei maggiori scali aeroportuali del Mezzogiorno. Per gli scali delle isole minori serviti da voli di linea potranno essere programmati **anche interventi di tipo *air side***, purché diretti a migliorare la continuità territoriale.

In secondo luogo, negli scali aeroportuali verranno attuati interventi di efficientamento (tecnologico ed energetico) e di mitigazione degli impatti ambientali generati dai servizi di terra.

Agendo in stretta sinergia con l'area tematica "*Competitività delle imprese*", verranno infine sostenute azioni di potenziamento del settore e delle infrastrutture aerospaziali, in un'ottica di rafforzamento della progettazione e del trasporto aereo, specie di piccola portata, nonché di iniziale elaborazione e sperimentazione del trasporto spaziale del futuro (suborbitale, spaziale e degli aeromobili a pilotaggio remoto).

II.8 Riqualificazione urbana

L'area tematica "Riqualificazione urbana" comprende "Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi".

La **riduzione dei divari territoriali nell'edilizia pubblica** e nella **qualità dello spazio pubblico** non riguarda solo la direttrice Nord-Sud del Paese, ma anche la diversa dimensione delle aree in cui gli investimenti sono programmati e realizzati: grandi città e loro periferie, centri urbani medi e medio-piccoli (che nel Mezzogiorno condividono con molte periferie metropolitane una situazione di profondo degrado), aree rurali e di montagna, aree costiere e isole minori.

Nell'impostare la programmazione del FSC 2021-2027 in questa area tematica, risultano determinanti le scelte operate dalle amministrazioni centrali e locali direttamente responsabili dei meccanismi attuativi e di *governance* degli interventi.

Pertanto, per gli interventi di riqualificazione urbana si rende necessario, fin dalla fase programmatoria, un **maggior coinvolgimento diretto sia delle Regioni, sia delle autonomie locali**, con l'obiettivo di includere nella fase ascendente della *policy* la visione del livello istituzionale che ha migliore conoscenza delle priorità territoriali e di settore¹³.

In tale contesto, le priorità del FSC 2021-2027 si concentrano **su due diverse direttrici strategiche** tra loro complementari: la prima risponde ad una **dimensione geografico-territoriale**, la seconda a specifici **fabbisogni di settore**, anche alla luce della flessibilità del FSC e della sua adattabilità a interventi in conto capitale complessi e di più esteso orizzonte temporale.

La **prima direttrice** mira a indirizzare le risorse del FSC nelle aree urbane che non risultino sufficientemente sostenute negli strumenti di programmazione europea 2021-2027, anche per i limiti delle dotazioni finanziarie dedicate alla riqualificazione urbana.

Attenzione prioritaria sarà dedicata agli **investimenti per le città medie e medio piccole del Sud** (non limitatamente ai capoluoghi di provincia) **e per le periferie**, anche in sinergia con l'azione sperimentale prevista nel prossimo Programma Nazionale "Metro Plus" 2021-2027 dedicata alle aree urbane marginali di città medie del Mezzogiorno, che finanzia prevalentemente servizi ai cittadini, lasciando così spazio a un utile intervento complementare del FSC nelle medesime aree, per quel che concerne gli investimenti in conto capitale. Il FSC potrà attivare misure di sostegno tecnico (es. fondi di progettazione) per allentare i vincoli di capacità degli Enti locali in relazione ai tempi di progettazione e realizzazione, mitigando i rischi di premiare esclusivamente amministrazioni più capaci e/o comunque di maggiori dimensioni.

La **seconda direttrice** strategica investe gli obiettivi settoriali e le tipologie di interventi prioritarie. Al riguardo, fermi restando i capisaldi dell'edilizia verde e *carbon neutral*, le azioni mirate a promuovere la riqualificazione urbana saranno indirizzate alla **qualificazione e al miglioramento degli spazi pubblici e a iniziative di recupero ed efficientamento di edifici pubblici e**, con interventi compatibili con le regole di ammissibilità della spesa, **di immobili privati**, per aumentarne il grado di sicurezza e di decoro.

Il miglioramento della qualità e quantità degli spazi pubblici rappresenta un pilastro delle politiche di rigenerazione urbana, la cui rilevanza è andata crescendo durante la pandemia¹⁴. L'aumento della dotazione e qualificazione dello spazio pubblico urbano può essere strumentale a perseguire due obiettivi:

¹³ Un approccio che permetta una co-progettazione e che dunque coinvolga come interlocutori già in fase di programmazione le amministrazioni beneficiarie è anche giustificato dalla *performance* attuativa e di spesa relativamente positiva di tali realtà nell'obiettivo strategico della riqualificazione urbana nel corso del FSC 2014-2020 e di programmazioni precedenti.

¹⁴ A tale proposito, le analisi emergenti, anche a livello internazionale, sulle città e territori del post-Covid enfatizzano come i nuovi stili di vita più locale (maggiore vita in casa e all'aria aperta, diversa modalità di movimento, diseguaglianze accentuate su fasce già fragili) introdotti in fase di gestione pandemica richiederanno alle città e ai territori di pensare ora una diversa visione di futuro.

- **aumentare la dotazione, in termini di qualità e quantità**, di parchi e infrastrutture verdi, spazi e impiantistica per lo sport, piazze per lo spettacolo, al fine non solo di migliorare gli standard di vita ma anche, in un orizzonte meno immediato, di promuovere attività di animazione e attivazione sociale;
- **supportare le politiche di Mobilità Urbana Sostenibile in sinergia con gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti**, nell’ambito dei *Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile* (PUMS), favorendo in tal modo la micro-mobilità attiva e facendo fronte ad una crescente domanda di mobilità locale e sostenibile. Gli interventi di ridisegno della mobilità possono riguardare piste ciclabili, sistemi ettometrici, percorsi e spazi aperti, ma anche spazi intermodali o “slow streets” destinate alla mobilità su gomma. Tali azioni permetteranno di cogliere sinergie con convergenti interventi riconducibili alle aree tematiche “Trasporti e mobilità” e “Digitalizzazione”.

Gli interventi di recupero ed efficientamento degli edifici pubblici devono mirare ad aumentare la qualità del patrimonio pubblico, che rappresenta il contenitore infrastrutturale dove **promuovere interventi a favore dell’inclusione sociale e della valorizzazione culturale, storica e turistica**. In particolare, alla luce dei principali fabbisogni attuali e prospettici del Mezzogiorno, quattro sono gli obiettivi strategici su cui focalizzare il ciclo FSC 2021–2027:

- **aumentare la dotazione di edifici residenziali per le fasce deboli e ad alta fragilità** (ERP, *housing* sociale, modello *housing first*, ecc.) e far fronte, al contempo, al fabbisogno di **adeguamento energetico e ammodernamento** del patrimonio residenziale pubblico (regionale e non);
- **favorire l’ammodernamento, la messa in sicurezza, in particolare antisismica e idrogeologica e la riqualificazione energetica e impiantistica degli edifici e complessi sportivi pubblici** che possono rappresentare occasioni d’inclusione sociale soprattutto nelle periferie e nelle aree urbane degradate e marginali;
- **contrastare i fenomeni di dismissione e degrado di complessi urbani** di valenza dimensionale significativa (edifici demaniali, ex complessi di archeologia industriale e agricola) e simbolica (beni monumentali e storici, beni confiscati alla criminalità). L’intervento su questa tipologia di beni pubblici consente anche il recupero dei cd. “vuoti urbani” e la creazione di infrastrutture sociali quale importante volano di sviluppo locale;
- **valorizzare e riqualificare i centri minori** per contrastarne lo spopolamento, in particolare nelle aree interne e montane, per trasformarli in *hub* di innovazione, sperimentazione e ricerca, anche attraverso nuove infrastrutture sociali.

Gli investimenti in infrastrutture saranno utilmente integrati, ove necessario, da **azioni immateriali** per l’avvio di servizi e l’innovazione sociale che prevedano il coinvolgimento attivo di cittadini e realtà associative attive localmente in un quadro di sostegno di processi di rigenerazione e gestione condivisa dei “beni comuni” attraverso forme di collaborazione tra i cittadini e l’amministrazione.

II.9 Lavoro e occupabilità

L'area tematica "Lavoro e occupabilità" comprende "Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego".

Il FSC, che tende a realizzare interventi diversificati capaci di promuovere la creazione di **occupazione durature e di qualità**, soprattutto in direzione **dei giovani e delle donne**, ha sempre svolto un'azione rilevante nell'ambito del **sostegno**, sotto forma di prestiti assai agevolati e sovvenzioni, **alla creazione di (piccole) imprese radicate nelle economie locali e all'autoimpiego** nei confronti di tipologie di beneficiari che non avrebbero opportunità di reperire sul mercato anche finanziamenti di modesta entità¹⁵.

La natura in conto capitale del FSC rende inoltre coerenti **interventi sulle strutture, e relative dotazioni funzionali, dei Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI)** che da tempo, ancorché con note difficoltà, costituiscono leve cruciali per l'effettiva attivazione e implementazione delle iniziative di politiche attive del lavoro (PAL).

Nell'ambito anche di progetti integrati (che prevedano interventi su strutture e di accompagnamento alle persone coinvolte), il Fondo potrà sostenere, a fini di sviluppo dell'occupazione legale, interventi di contrasto a fenomeni di sfruttamento/lavoro nero e di promozione di occasioni di attività economiche attraverso l'utilizzo e riqualificazione di beni sottratti al controllo della criminalità.

Il Fondo, infine, può rappresentare lo strumento idoneo per intervenire, anche in forme innovative (ad es. *workers buyout* in forma cooperativa) nell'agevolare **la rigenerazione di attività produttive a beneficio del mantenimento e dell'espansione dell'occupazione**.

Stante il quadro prima richiamato e in ragione di considerazioni di prospettiva, i principali **obiettivi e le priorità** del Fondo per il ciclo 2021-2027 sono i seguenti:

- **sostegno alle iniziative di creazione di impresa e promozione di lavoro autonomo** con particolare riferimento sia ai giovani e alle donne, sia ad ambiti collegati alla transizione ecologica nelle economie locali e nei servizi di prossimità. I mutamenti strutturali legati alla transizione verde e ai nuovi fabbisogni sociali aprono spazi per nuove attività a valore aggiunto anche di piccola dimensione e per nuove forme di servizi a persone e comunità, nonché per attività autonome e personalizzate sui bisogni di altre imprese o di consumatori, soprattutto nelle filiere a minore intensità tecnologica della transizione verde, quali il riuso e la riparazione di manufatti.

In generale, l'attivazione di tali misure in modalità sia decentrata (all'interno di PSC a titolarità di Regioni o Città metropolitane), sia centrale (all'interno di PSC a titolarità di amministrazioni centrali o quali iniziative speciali), dovrebbe evitare fenomeni di

¹⁵ La focalizzazione sull'obiettivo di consentire opportunità di realizzazione personale attraverso l'autoimpiego e forme di lavoro autonomo è alla base della collocazione di queste tipologie di intervento nell'area "Lavoro e occupabilità" in luogo dell'area relativa alla "Competitività imprese"

sovrapposizione e spiazzamento fra interventi con simili finalità adottati da diverse amministrazioni o differenti livelli di governo¹⁶ e, di norma, prevedere strumenti complementari di accompagnamento (ad esempio: consulenza, formazione, tutoraggio) alle iniziative finanziate¹⁷.

- **sostegno alla riqualificazione e all'incremento di dotazioni infrastrutturali dei servizi pubblici per l'impiego, in particolare del Mezzogiorno.** Nelle realtà amministrative del Mezzogiorno lo stato delle strutture e delle dotazioni (anche informatiche) appare insufficiente, già oggi e *a fortiori* in prospettiva, a favorire lo svolgimento sia delle delicate funzioni di stimolo all'adesione individuale delle persone in cerca di lavoro ai percorsi PAL, sia la realizzazione di relazioni stabili con le imprese da parte dei SPI. Tali interventi andrebbero comunque inquadrati all'interno di piani più ampi per farne emergere lo specifico valore aggiunto nel quadro delle politiche nazionali e regionali in materia;
- sostegno a **interventi strutturali per il contrasto al lavoro nero e grigio, al caporalato, all'illegalità** e per favorire, anche attraverso **l'utilizzo dei beni confiscati e la promozione delle reti di imprese per la legalità**, una grande azione per lo sviluppo delle forme di socialità più aperte e innovative del Sud e per la lotta alle concentrazioni criminali;
- **sostegno ai percorsi di rigenerazione di attività produttive** nelle economie locali e **di reinserimento dei lavoratori privi di occupazione o espulsi dai processi produttivi**, a beneficio del mantenimento o ampliamento, in forma cooperativa, dell'occupazione, anche in sinergia con gli strumenti e le azioni di recupero delle aree e delle strutture industriali dismesse, previsti nell'area tematica "Competitività delle imprese".

In questo ambito il Fondo può contribuire alla sperimentazione e implementazione di misure esistenti o nuove (anche a dimensione regionale) che prevedano forme di facilitazione reale e sostegno finanziario a continuare o rinnovare attività economiche che potrebbero chiudere (per crisi o mancato ricambio generazionale nella conduzione d'impresa), da parte di cooperative di lavoratori. Ciò in favore soprattutto del Mezzogiorno e per attività di relativamente modesta dimensione in cui è più probabile che si possa operare un recupero occupazionale effettivamente sostenibile nel tempo.

II.10 Sociale e salute

L'area tematica "Sociale e salute" comprende "Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone con background straniero e comunità emarginate, di contrasto

¹⁶ Sono pertanto da favorire sedi stabili di coordinamento e scambio tra i promotori e attuatori di questa tipologia di misure.

¹⁷ Tali strumenti di accompagnamento, consistenti nella fornitura di servizi reali ai beneficiari, sono particolarmente cruciali laddove le misure abbiano l'obiettivo esplicito di sostenere percorsi imprenditoriali di persone/compagnini con spirito d'iniziativa, ma più deboli sotto il profilo esperienziale di mercato.

al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate”.

Gli obiettivi strategici per il FSC 2021-2027 in questa area sono definiti in una prospettiva di rafforzamento, complementarità e addizionalità con l’approccio su cui si basano due importanti Programmi Nazionali (il PN "Inclusione" e PN "Equità in Salute") che caratterizzeranno il ciclo dei fondi strutturali 2021-2027. Attraverso questi due Programmi, la politica di coesione interviene a rafforzamento della politica ordinaria per introdurre sperimentalmente nuovi servizi con standard omogenei a livello nazionale o per affrontare le criticità di alcuni territori nel raggiungere i livelli minimi previsti per servizi di assistenza e prestazioni sociali già codificati.

Seguendo questo approccio, le priorità per il FSC sono individuate privilegiando interventi tesi ad accompagnare l’introduzione di *Livelli Essenziali delle Prestazioni* (LEP) per i servizi sociali e il raggiungimento dei *Livelli Essenziali di Assistenza* (LEA) già previsti per i servizi sanitari. Gli investimenti sono sempre realizzati nell’ottica della riduzione dei divari territoriali nel livello di erogazione e qualità dei servizi¹⁸.

In tale ottica, gli **obiettivi strategici** e le priorità del FSC 2021-2027 da perseguire nell’ambito di questa area tematica sono definiti come segue:

- **promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti.** In un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione e di aumento dell’incidenza delle patologie croniche, l’assistenza agli anziani rappresenta una delle sfere di intervento più rilevante dei servizi sociali e socio-sanitari. L’obiettivo di rafforzare l’assistenza domiciliare ed evitare, per quanto possibile, il ricovero in strutture assistenziali è stato assunto dalla politica di coesione già nei cicli di programmazione precedenti e, più recentemente, anche dal PNRR.

Tenuto conto della necessità di garantire in modo omogeneo il raggiungimento dei livelli essenziali previsti a livello nazionale, il FSC interverrà per rafforzare e completare gli investimenti previsti dal PNRR (abbattimento di barriere architettoniche, attrezzature, domotica, tecnologie e servizi), concentrandosi nei territori in cui si rilevano le maggiori criticità nella progettazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare e per rafforzare la rete dei servizi territoriali;

- **favorire lo sviluppo di soluzioni abitative innovative per anziani non autosufficienti, persone con disagio psichico e altre categorie fragili.** Il sostegno alle politiche abitative per categorie fragili, quali, oltre agli anziani, i disabili, le donne vittime di violenza, le persone con disagio psichico, è un’area in cui il FSC può recare un contributo significativo. L’intervento dei Fondi europei è infatti relativamente contenuto in ragione dell’elevata complessità amministrativa, dei tempi di progettazione e

¹⁸ Il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari e socio-sanitari sono infatti accomunati da rilevanti disparità nei livelli di spesa e di erogazione dei servizi, tra Mezzogiorno e Centro-Nord, ma anche tra aree centrali e aree più periferiche delle stesse circoscrizioni.

realizzazione degli interventi piuttosto lunghi e di problematiche connesse all'ammissibilità della spesa.

Tale sostegno - rivolto prioritariamente ad anziani non autosufficienti e disabili psichici, a rafforzamento di interventi già previsti da PNRR e dal PN Equità in salute ma estendibile eventualmente ad altre categorie fragili - sarà fornito attraverso la diffusione di soluzioni abitative innovative (ad esempio *co-housing*, gruppi di appartamenti, comunità residenziali) dotate di tecnologie ICT che facilitino l'assistenza e basate sulla disponibilità di spazi abitativi autonomi o condivisi, di spazi comuni e di servizi socio-assistenziali e sanitari di prima necessità. Con riferimento alle donne vittime di violenza, il FSC interverrà anche supportando soluzioni tecnologiche per la loro tutela e protezione;

- **sostenere progetti di inserimento lavorativo per persone disabili.** Il sostegno all'autonomia delle persone con disabilità comprende interventi che ne favoriscono la permanenza nel contesto domestico, l'inclusione nella vita sociale e l'indipendenza economica. Il PNRR agisce a favore dei disabili con importanti investimenti che si concentrano in particolare sull'adattamento degli spazi domestici e sul sostegno alla acquisizione di competenze digitali e di attrezzature ITC per abbattere le barriere di accesso al mercato del lavoro, attraverso lo *smart working*. In maniera complementare al PNRR, il FSC interverrà in questo ambito per favorire l'**inclusione lavorativa direttamente nei luoghi di lavoro**, sostenendo iniziative dei datori di lavoro per interventi per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'adeguamento e l'adattamento delle postazioni di lavoro e per la formazione;
- **potenziare il parco tecnologico degli ospedali e dei presidi territoriali per garantire una più alta qualità di assistenza sanitaria**, in ottica complementare al PNRR. Le infrastrutture tecnologiche e digitali nel settore sanitario presentano un significativo grado di obsolescenza e risultano carenti in molte strutture del Servizio Sanitario Nazionale; ne risulta accresciuto il rischio di inappropriata clinica e di inefficacia dei percorsi assistenziali, compromettendo la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario, fenomeno tanto più grave in quelle aree del Paese, come alcune regioni del Mezzogiorno, già caratterizzate da elevati livelli di emigrazione sanitaria.

In questa area il FSC interverrà in modo complementare al PNRR, che si concentra sull'ammodernamento e la sostituzione di apparecchiature obsolete, incrementando la dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati degli ospedali e dei presidi territoriali che presentano maggiori criticità nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

Ferma restando la priorità relativa al potenziamento del parco tecnologico, il FSC può intervenire anche sulle infrastrutture sanitarie, ospedaliere e della rete territoriale, sulla base di specifici fabbisogni territoriali non soddisfatti dagli interventi previsti dalle misure dedicate del PNRR (Case della comunità, Ospedali di comunità, Verso un ospedale sicuro e sostenibile), puntualmente identificati in sede di definizione dei PSC;

- **potenziare la promozione e la tutela della salute attraverso le scuole.** La scuola è un luogo di intervento privilegiato per la promozione della salute e la prevenzione, come segnalato anche dalla crisi pandemica. Nei contesti territoriali più fragili e con alti livelli

di povertà infantile, la scuola può rappresentare un avamposto fondamentale anche per la tutela della salute individuale.

In questa area, per la quale non risultano attualmente finanziamenti previsti da altre fonti, il FSC agirà in modo sperimentale, concentrandosi nei territori più svantaggiati del Mezzogiorno e del Centro-Nord, con investimenti per la ristrutturazione e l'allestimento di **spazi dedicati alla salute all'interno delle scuole**, il rafforzamento dei **servizi di prevenzione** delle aziende sanitarie che operano nell'ambito scolastico, la **formazione specifica** degli operatori sanitari, socio-sanitari e sociali da impegnare negli istituti scolastici e la formazione del personale docente.

II.11 Istruzione e formazione

L'area tematica "Istruzione e formazione" comprende "Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative". Nei sistemi di istruzione e formazione si intendono ricompresi tutti i livelli di istruzione, non solo la scuola del primo e del secondo ciclo, ma anche l'educazione pre-scolare (fascia 0-6 anni), l'educazione terziaria (universitaria e non) e l'educazione degli adulti.

Nel percorso per l'individuazione delle priorità di intervento per il FSC 2021-2027 relative a questa area tematica si è partiti dalle seguenti considerazioni: i) gli esiti del sistema educativo in termini di competenze e di livelli di istruzione della popolazione presentano valori nazionali ancora distanti da quelli europei; ii) permangono forti differenze interne al Paese; iii) i divari sembrano destinati ad ampliarsi ulteriormente a seguito della pandemia. Fermo restando che le determinanti di tali esiti sono da ricercare in un complesso di fattori su cui interviene *in primis* la politica ordinaria, la politica di coesione può contribuire al miglioramento della qualità complessiva del sistema, sia con le risorse europee, sia con il FSC.

Muovendo dalla vocazione del FSC a finanziare interventi di natura infrastrutturale, **l'obiettivo strategico prioritario** consiste nel **miglioramento della sicurezza e della qualità degli spazi di apprendimento nelle scuole del primo e del secondo ciclo**. Esso sarà perseguito tenendo conto dell'ingente mole di risorse finanziarie disponibili nel PNRR e nei futuri programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei per la messa in sicurezza, l'efficientamento energetico e l'innovazione degli spazi scolastici. Verranno nel contempo considerate le possibili difficoltà che gli Enti locali e le istituzioni scolastiche operanti in contesti più fragili potranno incontrare nell'adattarsi alle procedure previste da queste fonti di finanziamento, caratterizzate da vincoli più stringenti in termini di tempi e capacità di progettazione e realizzazione rispetto al FSC.

Pertanto, le risorse FSC 2021-2027 saranno indirizzate prioritariamente in favore di investimenti per i quali si rileva un fabbisogno non sufficientemente soddisfatto da altre fonti e tenendo conto in primo luogo dei bisogni nelle situazioni di maggior disagio, attraverso due principali linee di azione:

- **completamento del programma di investimenti in palestre e mense degli istituti scolastici** già previsto dal PNRR e integrato dal Programma Nazionale cofinanziato dai Fondi europei 2021-2027. Mentre con gli investimenti già previsti si interviene

prioritariamente per la messa in sicurezza del patrimonio esistente, con le risorse FSC sarà possibile sostenere anche la realizzazione di nuove strutture. La costruzione di nuove palestre e mense scolastiche, su cui si rileva il maggior *deficit* nel Mezzogiorno, oltre a qualificare gli spazi scolastici, è anche funzionale a una maggiore diffusione del tempo pieno e a una maggiore apertura degli spazi delle scuole al territorio, a vantaggio dell'intera comunità locale;

- **sostegno ad altri interventi di riqualificazione delle strutture delle scuole e degli enti di formazione pubblici** - quali laboratori professionalizzanti, strumenti digitali per la didattica e la gestione, laboratori per la diffusione delle discipline STEM¹⁹, arredi - nonché **interventi più complessi di ristrutturazione o costruzione (limitando il consumo di suolo) di scuole sicure e innovative**, in particolare **nelle situazioni dove si rilevano maggiori criticità in termini di esiti formativi e povertà educativa**. In tali contesti, agli interventi sulle strutture potranno essere **associati anche interventi immateriali volti al rafforzamento del capitale umano, all'ampliamento dell'offerta formativa e al sostegno del diritto allo studio**.

Pur concentrando le risorse sulle scuole del primo e del secondo ciclo secondo le priorità sopra enunciate, il FSC 2021-2027 potrà intervenire anche a rafforzamento del sistema educativo della prima infanzia, dell'istruzione terziaria e dell'istruzione degli adulti, contribuendo ai seguenti obiettivi e priorità:

- **ridurre i divari nell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, con particolare riferimento agli asili nido**, nonché migliorare la qualità complessiva del sistema. Considerato l'importante investimento in strutture pubbliche previsto dal PNRR e l'introduzione, per questo servizio, dei *Livelli Essenziali delle Prestazioni* nel disegno di legge di bilancio per il 2022, gli investimenti del FSC 2021-2027 saranno **focalizzati nelle aree del Mezzogiorno con minore offerta di servizi e maggiori criticità in termini di programmazione e gestione da parte dei Comuni**, prevedendo eventualmente anche un'azione di accompagnamento e di rafforzamento di capacità, coordinata a livello nazionale. In questi contesti il FSC sosterrà investimenti sia nelle strutture pubbliche - se non coperti adeguatamente dalle risorse del PNRR dedicate - sia in quelle private - il cui finanziamento non è previsto dal PNRR. Il **sostegno agli investimenti dei privati**, da realizzare in regime di *de minimis*, è un intervento, già sperimentato in passato con il FSC, con l'obiettivo di aumentare gli standard di qualità dell'offerta privata autorizzata, che rientra a pieno titolo nell'offerta complessiva considerata ai fini del raggiungimento del target del 33 per cento di bambini serviti, previsto dai nuovi LEP. Il FSC, oltre a rafforzare il sistema di offerta facendo leva sull'iniziativa privata, potrà agire anche sull'abbattimento delle rette per incentivare la domanda delle famiglie che hanno una minore propensione a concorrere alla copertura dei costi del servizio. L'intervento consisterà nel finanziamento di buoni servizio da utilizzare in strutture pubbliche e private accreditate che rispondano agli standard di qualità previsti a livello nazionale e regionale;

¹⁹ L'acronimo fa riferimento alle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM-*Science, Technology, Engineering and Mathematics*).

- **migliorare la qualità del sistema di educazione terziaria.** Il PNRR interviene in questo ambito con azioni per l'accesso (borse di studio, orientamento e alloggi per studenti), la qualificazione e l'innovazione dei percorsi universitari, e con azioni specifiche per rafforzare l'educazione post secondaria terziaria. In un quadro di complementarità con il PNRR e in raccordo con le risorse dell'FSE plus, va potenziato, esteso e riequilibrato dal punto di vista territoriale e delle imprese il ruolo fondamentale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per la formazione delle nuove competenze tecniche, manageriali e professionali necessarie alle aziende, anche in relazione alle trasformazioni globali dell'economia in atto: un intervento di questo tipo va trattato in stretta connessione con l'area tematica "Competitività delle imprese". Il FSC 2021-2027 sosterrà prioritariamente la **riqualificazione delle strutture universitarie**, allo scopo di rendere più attraenti gli spazi e favorire la permanenza degli studenti (aree sportive, ricreative, aggregative). Il FSC potrà finanziare anche nuove strutture limitando comunque il consumo di nuovo suolo. Il FSC inoltre contribuirà al rafforzamento e continuazione oltre l'orizzonte temporale del PNRR dell'azione di finanziamento di **borse di studio** a favore di studenti meritevoli, concentrandosi sugli studenti delle Università del Mezzogiorno. In particolare, occorre sostenere studenti meritevoli con gravi situazioni di disagio economico-familiare o in situazioni di abbandono o ricadenti in località in cui non sono presenti istituti di istruzione, al fine di arginare l'abbandono scolastico e favorire lo sviluppo di potenziale capitale umano, all'interno di strutture che abbiano anche la capacità di fornire servizi residenziali;
- **rafforzare e accrescere il sistema per l'istruzione degli adulti**, che riguarda spesso giovani adulti che non hanno completato i percorsi di istruzione e hanno così una importante opportunità di recupero. A partire dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e delle scuole del secondo ciclo che gestiscono percorsi professionalizzanti, nonché nell'ambito delle strutture carcerarie, il FSC contribuirà a potenziare le **dotazioni di attrezzature digitali e spazi laboratoriali** di tali strutture.

II.12 Capacità amministrativa

L'area tematica "Capacità amministrativa" comprende "Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, controlli, verifiche e valutazioni degli interventi".

Si intendono qui richiamati, come parte integrante degli obiettivi relativi alla tematica della "Capacità Amministrativa", i contenuti riportati nei "Criteri generali per la programmazione", riguardanti, in particolare, la *governance* complessiva degli interventi e i punti specifici sul **rafforzamento del Dipartimento per le politiche di coesione** e sul **coordinamento operativo** degli interventi del FSC da affidare all'**Agenzia per la Coesione Territoriale**. In questo compito, l'ACT si avvale delle strutture con le quali già opera e interagisce con gli enti e le società pubbliche o con missione pubblica che si occupano di coesione territoriale e investimenti, allo scopo di migliorare la gestione unitaria degli interventi e precisare i livelli di specializzazione/diversificazione delle singole attività e iniziative. In questo contesto, vanno consolidate le possibili sinergie di partenariato pubblico-privato con le grandi aziende a partecipazione diretta del MEF e con i soggetti in grado di rappresentare strumenti di accelerazione ed esecuzione degli interventi programmati con il Fondo. Quest'azione di

coordinamento, che configura nei fatti un’Agenzia di Sviluppo vera e propria, è posta al servizio dell’attuazione dei PSC nazionali e di quelli regionali, fungendo da sintesi tecnico-operativa per l’iniziativa a tutti i livelli del FSC.

Ai fini dell’individuazione degli obiettivi strategici relativi a questa area tematica, si è partiti dall’evidenza che tutte le analisi effettuate nell’ultimo decennio, sia su dati secondari (statistici e amministrativi), sia sul campo (con verifiche su progetti e studi di caso), segnalano molteplici deficit nella capacità di realizzare investimenti e interventi in gran parte delle pubbliche amministrazioni italiane, con situazioni molto accentuate nel Mezzogiorno e nei contesti fragili di tutto il Paese.

Tali deficit di capacità si manifestano con notevole evidenza nelle fasi di valutazione ex-ante, progettazione ed esecuzione delle opere, come nel monitoraggio e nella valutazione ex post. Ne deriva la visibile difficoltà di pieno utilizzo delle risorse destinate agli investimenti e in particolar modo del FSC (fondo infrastrutturale per eccellenza) che, sia nel ciclo in corso di attuazione (2014-2020), sia nei cicli precedenti, presenta residui di finanziamento rilevanti e crescenti nel tempo.

Due appaiono i principali fattori che, combinati tra loro negli ultimi venti anni, hanno avuto un impatto negativo rilevante sul funzionamento della pubblica amministrazione italiana, con esiti diretti sulla minore capacità di realizzare investimenti (testimoniata anche dai lunghi tempi di realizzazione di quelli osservati) e conseguenze negative sui livelli di benessere delle collettività e sul potenziale di crescita del settore privato:

- la **riduzione numerica del personale** delle pubbliche amministrazioni, dovuta a protratti “blocchi del turnover”, che hanno determinato un conseguente innalzamento dell’età media dei dipendenti, e una composizione obsoleta e con modeste capacità di innovazione, incapace di fornire le nuove competenze richieste da un contesto in profonda trasformazione;
- la **crescente complessità dell’organizzazione** della Pubblica Amministrazione e delle stesse procedure amministrative, in particolare quelle riferite alla spesa pubblica.

Con riferimento alla capacità di realizzare le programmazioni di investimento, che rappresentano per elezione il contenuto principale delle politiche di coesione, gli elementi di criticità più rilevanti sono:

- **bassa qualità/funzionalità** di una parte degli **investimenti realizzati**, in parte correlata ai tempi lunghi per progettarli e attuarli, e in parte a insufficienze programmatiche;
- **difficoltà nella gestione ordinata e tempestiva delle procedure** in tutte le fasi del processo realizzativo e di spesa;
- **insufficienti capacità tecniche e amministrative**, in particolare in alcune realtà territoriali e in alcuni settori, con specifiche criticità in quelli coinvolti dalla transizione verde e digitale.

Gli interventi di rafforzamento necessari per far fronte alle criticità illustrate dovranno, peraltro, inserirsi in una “riforma generale” della pubblica amministrazione, non più procrastinabile, che viene generalmente riconosciuta come l’intervento più rilevante per far fronte al deficit di competitività del Paese e che vedrà nel PNRR il contenitore programmatico-finanziario più rilevante per la sua realizzazione.

Inoltre, sarà necessario coordinare gli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa con le omologhe iniziative previste nell'ambito della programmazione europea 2021-2027 e del TSI (*Technical Support Instrument*), rinnovato strumento di rafforzamento delle pubbliche amministrazioni europee che la Commissione europea mette da qualche anno a disposizione per l'accompagnamento alle riforme strutturali nell'ambito del Semestre Europeo e, da quest'anno, per il supporto alla realizzazione degli investimenti e delle riforme del PNRR.

Risulta, quindi, necessario, anche in questo settore di intervento, prestare particolare attenzione ai principi di addizionalità e complementarità, sia rispetto al PNRR, sia rispetto alla programmazione europea 2021-2027.

Tenuto conto della: i) tipologia di investimenti finanziati con il FSC, prioritariamente di carattere infrastrutturale e produttivo, ii) destinazione territoriale alle aree più fragili del Paese anche dal punto di vista della *performance* amministrativa, iii) tipologia di enti beneficiari dei Fondi, in gran parte enti territoriali di piccole dimensioni, nell'ambito dell'area tematica "Capacità Amministrativa" saranno confermati e rafforzati i due settori di intervento: **assistenza tecnica; rafforzamento della PA.**

Complessivamente, la dimensione degli interventi necessari nell'area tematica "Capacità Amministrativa" potrà essere commisurata al 4 per cento delle risorse destinate a ciascun PSC, in analogia a quanto già definito in materia nella delibera CIPESS n. 2 del 2021. Laddove ne sia ravvisata necessità e opportunità potranno essere sottoposte al CIPESS anche ulteriori iniziative di natura trasversale non necessariamente parte di PSC.

Assistenza Tecnica. L'accompagnamento alle Amministrazioni in tutte le fasi del processo di investimento non potrà fare a meno, anche attraverso l'opera dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, di una quota di risorse di Assistenza Tecnica (AT) che consenta di superare i colli di bottiglia dovuti all'entità dello sforzo organizzativo richiesto che risulta ancora più rilevante nel prossimo futuro, tenuto conto della coincidenza con la necessità di portare a termine in tempi stretti sia gli investimenti finanziati con le risorse dei fondi europei di coesione, sia, e soprattutto, del PNRR.

Tale AT sarà condivisa con le singole Amministrazioni titolari di PSC con riferimento agli interventi di cui esse sono titolari e attuano direttamente. In analogia con quanto previsto per i fondi europei, l'AT dovrà **rafforzare le capacità messe in campo dalle Amministrazioni titolari di PSC** al fine innanzitutto di garantire livelli adeguati di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del PSC, in una logica di coordinamento unitario, nonché sostenere il disegno e l'attuazione delle azioni che tali amministrazioni attuano in via diretta. Con riferimento, invece, agli interventi che saranno gestiti a livello territoriale, la erogazione dei servizi di AT potrà essere gestita dalla Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) utilizzando lo strumento delle *task force* territoriali e settoriali. Questo settore di intervento sarà destinato a coprire il fabbisogno contingente di rafforzamento della capacità amministrativa collegato alla realizzazione delle iniziative progettuali - attraverso la provvista sul mercato o usufruendo delle strutture *in house* alle amministrazioni - di capacità tecniche necessarie alla realizzazione delle iniziative oppure destinate al monitoraggio, alla rendicontazione dei progetti, nonché alle esigenze di valutazione del PSC.